

TESTIMONI
DEL VANGELOPreghiera e vita
Con Frassati
in Rete e alla Gmg

DI LAURA BADARACCHI

«Il segreto dell'attualità di Pier Giorgio? È l'amico che vorresti avere, con qualche problema a scuola e la sofferenza per le ragazze... Un ragazzo normale che senti vicino, anche se ha vissuto l'amore per Dio e per gli altri in modo fortissimo, come il suo servizio per la città e l'impegno accanto ai malati e agli ultimi». A vent'anni dalla beatificazione di Frassati, che ricorre oggi, Chiara Finocchietti testimonia che per lei - vicepresidente nazionale per il Settore giovani dell'Azione cattolica - è tutta l'as-

La sua testimonianza accompagnerà la preparazione alla Giornata mondiale della gioventù di Madrid

socializzazione del beato è una figura viva ma soprattutto vicina, quel ragazzo delle «otto beatitudini» che Giovanni Paolo II descrisse così il 20 maggio 1990: «A uno sguardo superficiale, lo stile di Pier Giorgio non presenta granché di straordinario... In lui la fede e gli avvenimenti quotidiani si fondono armonicamente, tanto che l'adesione al Vangelo si traduce in attenzione ai poveri e ai bisognosi». L'anno precedente, pellegrino a casa Frassati a Pollone,

nel Biellese, papa Wojtyła aveva confidato che da studente era «rimasto impressionato dalla forza della testimonianza cristiana» di quel giovane dalla parabola esistenziale «breve»: nato a Torino nel 1901, si spegne nel 1924 per una poliomielite fulminante. Ma la sua vita è intensa, dalla passione per la montagna alla sua ricca partecipazione associativa: membro dell'Ac e della Federazione universitari cattolici quando si iscrive alla Facoltà d'ingegneria, partecipa alla San Vincenzo e si iscrive al Partito popolare di don Sturzo, ha tanti amici e spende il suo tempo libero nel volontariato. La preghiera quotidiana è il motore delle sue molteplici attività e impegni. Per questo il Settore giovani di Ac inaugura oggi il sito Adoroilunedid.azionecattolica.it, sulle orme di Frassati scelto tra i patroni della Gmg a Sydney 2008, «per suggerire momenti di preghiera feriale, con modalità flessibile, per poter essere apostoli nella ferilità della vita», riferisce Finocchietti. È l'esempio del giovane torinese accompagnerà in 14 tappe, da Pentecoste ad agosto 2011, anche la preparazione spirituale alla Gmg di Madrid, con schede di meditazione preparate dal coordinamento giovani della Federazione internazionale Azione cattolica.

Oggi, nel ventesimo anniversario della beatificazione, il Settore giovani dell'Ac lancia un sito Internet tutto dedicato alla «spiritualità feriale», nello stile del «ragazzo delle otto beatitudini», come lo definì Giovanni Paolo II

Ma tutta l'associazione, insieme ad altre realtà ecclesiali e alle parrocchie, vuole stringersi intorno al beato il prossimo 4 luglio, anniversario della sua morte e giorno della memoria liturgica: l'appuntamento è in Val d'Ayas il 3 luglio, su uno dei diciassette «Sentieri» intitolati a Frassati in tutta Italia, inaugurato lo scorso anno. «Ci ritroveremo nei luoghi dove lui stesso è andato in vacanza da bambino», informa Gigi Borgiani, segretario nazionale di Ac, precisando l'importanza di «recuperare la santità laicale, nell'ambito della quale Pier Giorgio è un faro. Questa iniziativa rappresenta un invito a conoscerlo e ad incontrarlo e, attraverso la fatica del cammino e la bellezza della montagna, a tendere verso quella misura alta di vita cristiana di cui questo giovane è un esempio luminoso».



L'INIZIATIVA

«Frassati, un sostegno nella vocazione sacerdotale»: convegno oggi a Oropa
«L'entusiasmo e la passione di Pier Giorgio sostegno nella vocazione sacerdotale» è il tema del convegno in programma stamane presso il Santuario di Oropa, su iniziativa dell'Associazione Pier Giorgio Frassati. Un incontro rivolto a preti, religiosi, suore e seminaristi che «nel loro cammino vocazionale o nell'esperienza cristiana hanno stretto amicizia con la vita del giovane», spiega don Pietro Rescigno. Nel pomeriggio i partecipanti visiteranno la casa di Pollone dove la famiglia Frassati andava in vacanza; alla preghiera nella stanza del beato seguirà la Messa nella parrocchia del paese, presieduta dal vescovo di Biella, Gabriele Mana. Domattina è prevista la visita alla Sindone e alla tomba di Frassati custodita nel Duomo di Torino. (L.Bad.)

Pier Giorgio Frassati (Torino, 6 aprile 1901 - 4 luglio 1925) è stato beatificato il 20 maggio 1990 da Giovanni Paolo II

In cammino sui passi di Pier Giorgio

L'ultimo della serie, il numero 17, è stato inaugurato il 1° maggio scorso in Emilia Romagna, ma Sardegna e Trentino hanno preso già i contatti perché anche sul loro territorio ci sia uno dei percorsi intitolato al beato Pier Giorgio. Una grande «cordata», sintetizzata nel pratico e agile volumetto edito dall'Ave, dal titolo «In cammino sui Sentieri Frassati. Guida ai percorsi regione per regione», curato da Antonello Sica che dell'iniziativa è ideatore e coordinatore appassionato. «Tutto è cominciato nel 1996: con il motto "Per incontrare Dio nel creato" la sezione salernitana del Club alpino italiano diede il nome del giovane torinese a un sentiero campano di particolare interesse naturalistico, storico e religioso», ricorda Sica, sottolineando che l'intuizione era maturata

Inaugurato in Emilia Romagna il «Sentiero Frassati» numero 17. Tutti i percorsi intitolati al beato in una guida pubblicata dalla Ave

in lui durante una veglia di preghiera dopo la beatificazione. Oggi la cordata «si è allungata per tutta la penisola, con la partecipazione di decine di migliaia di persone tra giovani, famiglie, anziani, perché Pier Giorgio rappresenta un patrimonio intergenerazionale», testimonia Sica, socio del Cai, dell'Azione cattolica e della Giovane montagna: associazioni che, insieme a Fuci, Agesci ed Ente italiano della montagna hanno appoggiato la pubblicazione e, soprattutto, l'esperienza dei sentieri escursionisti-

ci intesa come «prezioso progetto educativo verso un approccio globale alla montagna intesa come palestra che allena, scuola che educa, tempio che eleva». Con i compagni di viaggio ci si ritrova ogni volta per il «battesimo» di un nuovo sentiero, benedetto da un sacerdote «con l'aspersione delle acque provenienti dai ruscelli di tutti i percorsi precedenti», riferisce il coordinatore nazionale del progetto. Che sogna «un sentiero per ogni nazione intitolato a Frassati, figura luminosa per chi voglia «vivere e non vivacchiare», come diceva lui stesso. Ci stiamo impegnando perché questa esperienza civile ancor prima che religiosa sia esportata, visto che la devozione per il beato è viva in tutto il mondo, dalla Polonia all'Argentina».

Laura Badaracchi